RICHIAMATA L'ATTENZIONE DEL GENTIL SESSO SULL'IMPORTANZA DELL'ESERCIZIO FISICO

Tre medaglie d'oro olimpiche per festeggiare lo sport femminile

Ospiti d'onore alla riunione organizzata dal Soroptimist Club e dal Panathlon Club di Chieti, Ondina Valla, Irene Camber ed Edika Lechner

Ondina Valla, Irene Camber ed Erika Lechner

Pescara, 21 maggio

Alla riunione conviviale organizzata dall'Unione Italiana Soroptimist-Club di Pescara e dal Panathlon Club Chieti Pescara, oltre centocinquanta invitati (numerosa e particolarmente elegante la rappresentanza femminile) hanno fatto corona, in un noto locale della riviera, alle tre ospiti d'onore della serata: le medaglie d'oro olimpiche Ondina Valla, Irene Camber ed Erika Lechner, invitate nella città adriatica per festeggiare lo « sport femminile » e, soprattutto, per richiamare l'attenzione del « gentil sesso » sulla importanza della pratica sportiva che è elemento indispensabile alla sua sanità fisica e morale.

Nel presentare — con alcuni cenni biografici — le laureate olimpiche, il presidente del Panathlon avv. Mario Camilli ha voluto additare le tre campionesse come simbolo delle donne italiane che affollano, in numero sempre maggiore, gli stadi, le piscine, i campi di neve, le pedane e le palestre.

Ondina Valla (atleta di prima generazione) nata a Bologna, prima medaglia d'oro olimpica italiana, va considerata — come ha testualmente detto l'oratore — come simbolo dello sport femminile per la sua indomita passione, la varietà delle sue prove e gli eccezionali risultati conseguiti in un'epoca in cui poche erano le atlete gareggianti in Italia. Per dieci anni, dal 1930 al 1940, Ondina fu la « stella » dell'atletica leggera italiana, in perenne lotta, spalla a spalla, con la grande rivale Claudia Testoni. Conquistò 15 primati italiani individuali e 5 di staffetta, in varie specialità (m. 100 piani; m. 80 hs; salto in alto e salto in lungo) e l'alloro olimpico nella incandescente finale dei m. 80 hs a Berlino (nel 1936) quando sconfisse la canadese Taylor, la tedesca Steur e l'italiana Testoni. Nella stessa gara, in semifinale la Valla uguagliò il primato mondiale della specialità in 11'6.

Irene Camber (atleta di seconda generazione) è nata a Trieste: eccellente fiorettista, laureata olimpica nel 1952 ad Helsinki, campione mondiale nel 1953 a Bruxelles, leader della squadra campione del mondo a Parigi nel 1957. Della Camber si ricordano la scherma pulita, incisiva ed efficace e l'impegno che la caratterizzava in ogni gara, indipendentemente dall'importanza della prova. Combattente aggressiva in pedana, nelle giornate di piena forma faceva definire la sua scherma, dai tecnici, estremamente «cristallina». Nessun'altra schermitrice italiana l'ha superata (neppure quelle che nel decorso del tempo la sconfissero) e nessun'altra ha conquistato l'alloro olimpico.

Edika Lechner (atleta di terza generazione), nata a Rio di Pusteria, medaglia d'oro per lo slittino alle Olimpiadi di Grenoble (a soli 21 anni), è la sola delle nostre medaglie olimpiche ancora in attività agonistica.

Campione d'Italia per il 1959, il 1970 e il 1971, quest'anno ha conquistato anche il titolo europeo. La sua fama divenne mondiale a Grenoble ove conquistò la medaglia d'oro in un'arroventata finale. Ragazza semplice e modesta — l'ha definita l'avv. Camilli — atleta di uno sport poco conosciuto e con pochi adepti (per le difficoltà e le pericolosità che presenta). Dall'aspetto biondo e fragile, in realtà forte e volitiva, la Lachner lascia la sua casa e la campagna solo durante gli allenamenti e le sue trasferte.

A conclusione della sua brillante presentazione, l'avv. Camilli ha detto: « Queste le tre stelle, nostre ospiti. Ognuna ha una particolare caratteristica. La signora Valla è la donna di mondo; la signora Camber la donna di affari, la Lechner la donna di casa. Tutte e tre hanno in comune la salda e ferma passione sportiva.

Presentata dalla contessa Marina Volpi di Misurata (presidente in carica del Soroptimists Italiano), ha tenuto la relazione conviviale sul tema « Sport femminile » la contessa Renata Malaguzzi (presidente neo-eletta della stessa Unione). All'applaudita relazione ha fatto seguito la consegna di medaglie d'oro-ricordo che il Panathlon e l'Unione Soroptimist Club di Pescara hanno donato

Il presidente del Panathlon, avv. Mario Camilli mentre presenta le tre medaglie d'oro olimpiche

Dannunziana, il cav. Alberto Cascini verrà premiato dalla presidenza nazionale dell'ENAL. Rallegramenti vivissimi ed auguri.

Mercati

Montesilvano Spiaggia, Nocciano, Penne, Spoltore e Torre de' Passeri.

Neo-cavalieri

Tredici ex combattenti della Grande Guerra 1915-'18 di Città S. Angelo, sono stati insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto. Questi i neo cavalieri: Giuseppe Alcini, Fileno Andreoli, Sante Berardùcci, Camillo Bucciarelli, Rocco Ciavattella, Teodoro Ciferni, Giovanni Del Sole, Achille Di Giacomo, Luigi Di Paolo, Vincenzo Dovizio, Emidio Franchi, Andrea Italiani e Giacomo Massi. Rallegramenti ed auguri a tutti.

Selezione cantanti e complessi

Giovedì 10 giugno, a cura dell'ENAL, avrà luogo la selezione regionale di cantanti di musica leggera e complessi per la partecipazione alla finale nazionale di Palermo. Le iscrizioni si ricevono in via Genova 7 fino al 5 giugno.

Saranno ammessi i soli iscritti all'ENAL compresi fra i 16 e i 32 anni.

Scaffale Pescarese

Pescara, 21 maggio

UN MEDICO POETA — *Non è raro, ma nemmeno molto comune, il caso di professionisti (medici, avvocati, ingegneri eccetera) che all'attività di loro specifica competenza aggiungano una spiccata propensione per un altro genere di attività, quella artistica, in cui talvolta riescono a distinguersi grazie ad una attitudine, evidentemente innata, che essi coltivano con passione e serietà. E' questo il caso di un ancor giovane e già affermatissimo angolano, il dott. Giovanni Allegro, che da tempo vive a Bologna dove esercita la sua professione e persegue l'approfondimento delle sue ricerche di profondo studioso dei problemi della medicina. Questa duplice veste scientifica non gli impedisce infatti di dedicarsi alla spontanea e feconda manifestazione di una naturale ispirazione poetica, il cui frutto più recente è il successo riportato nel 4. Premio nazionale di poesia « Casalecchio ».* L'Antologia *del Premio, edita a Bologna proprio in questi giorni a cura di Dino Bandini, raccoglie le liriche* premiate *e quelle* segnalate *dalla giuria: tra i premiati figura appunto il nome di Giovanni Allegro, che ha conseguito la medaglia d'oro con la composizione intitolata* Noi: *una meditazione — come scrive uno dei membri della giuria, Otello Mario Martinelli — « sul concatenarsi dei ricordi », sulla « vita che non lascia niente di sé »; ricorrenze di immagini che provengono da dimensioni che sollevano la memoria entro i suoi stessi limiti.*

La bella affermazione riportata nel « Casalecchio », ancor più significativa se rapportata all'altissimo numero di concorrenti (tra gli altri nel gruppo dei segnalati *troviamo il nome di un altro conterraneo, il pescarese Benito Sablone) viene a confermare una vena di poeta e di scrittore che Allegro aveva già messo in evidenza con due sue raccolte:* La sera inutile *(Edizioni AGEV, 1961) e* Un giorno, quando lo vorrai *(Edizioni A.G.R., 1963). Altra significativa attività pubblicistica egli svolge, inoltre, con lodevole assiduità, quale collaboratore di* Minuti Menarini, Orizzonti, Pologne.

C. M.